

Smart working e Smart living. Coesione territoriale e risposta alle nuove sfide sociali, tecnologiche e ambientali

Filippo BARBERA - Dipartimento CPS, Università di Torino e Associazione *ForwardTO*

FORWARD TO
STUDI E COMPETENZE PER SCENARI FUTURI

Sommario

- 1) La domanda **emergente**: responsabilità e diversità
- 2) L'offerta **potenziale**: il policentrismo territoriale
- 3) Un esempio di **nuova imprenditorialità**
- 4) Quali **investimenti**?

La domanda emergente: responsabilità e diversità

Millennial Survey Report (Deloitte, 2018): opinioni di oltre diecimila Millennials di 36 paesi, di cui 306 italiani e 1.844 giovani

Per i **Millennials** (in questa ricerca i nati da gennaio '83 a dicembre '94, con formazione universitaria, impiegati prevalentemente a tempo pieno in grandi imprese private) e gli appartenenti alla **Generazione Z** (gennaio '95 – dicembre '99):

- 1) «è importante **l'atteggiamento responsabile dell'impresa** verso la comunità, l'impegno a dare un contributo al miglioramento della società»;
- 2) «I giovani in media ritengono che i dirigenti d'azienda non abbiano attribuito sufficiente importanza al **contributo che potrebbero dare alla società** nel suo complesso. Per conquistare la loro fiducia, le aziende devono identificare le corrette modalità per **avere un impatto positivo sulla comunità in cui lavorano**.

Global Shaper Survey: come i millennials vedono il proprio futuro - (2017)

30.000 giovani tra i 18 e i 30 anni provenienti da 186 Paesi

- 1) **cambiamento climatico** sia la principale sfida da risolvere nell'immediato futuro (circa il 48%). Inoltre, più del 90% pensa che tale responsabilità sia principalmente dovuta all'uomo. Questa preoccupazione rimane, per il terzo anno consecutivo da quando è stato lanciato il sondaggio, la principale sfida che i giovani dovranno risolvere nell'immediato futuro.
- 2) quasi il 40% dei giovani intervistati sostiene che **le guerre su larga scala** sono la seconda delle principali questioni da dover affrontare. Questo problema è sottolineato in particolar modo dai giovani intervistati provenienti dal Medio Oriente e dal Nord Africa. Di questi, più del 56% ha sottolineato come questa situazione sia quella più importante da affrontare.
- 3) La terza delle principali preoccupazioni che affliggono i giovani su scala mondiale riguarda **i diversi tipi di diseguaglianza** esistenti nel mondo.

I «Work Values»

I **bisogni** che vengono soddisfatti attraverso il **lavoro** si dispongono ancora principalmente - come mostrato in indagini anche molto recenti - **lungo l'asse delle ricompense materiali e simboliche**, che Rosenberg (1957) ha definito rispettivamente **estrinseche** (ad esempio la remunerazione) e **intrinseche** (esempio **l'autorealizzazione**). I Work Value vengono rilevati con batterie come quella che segue:

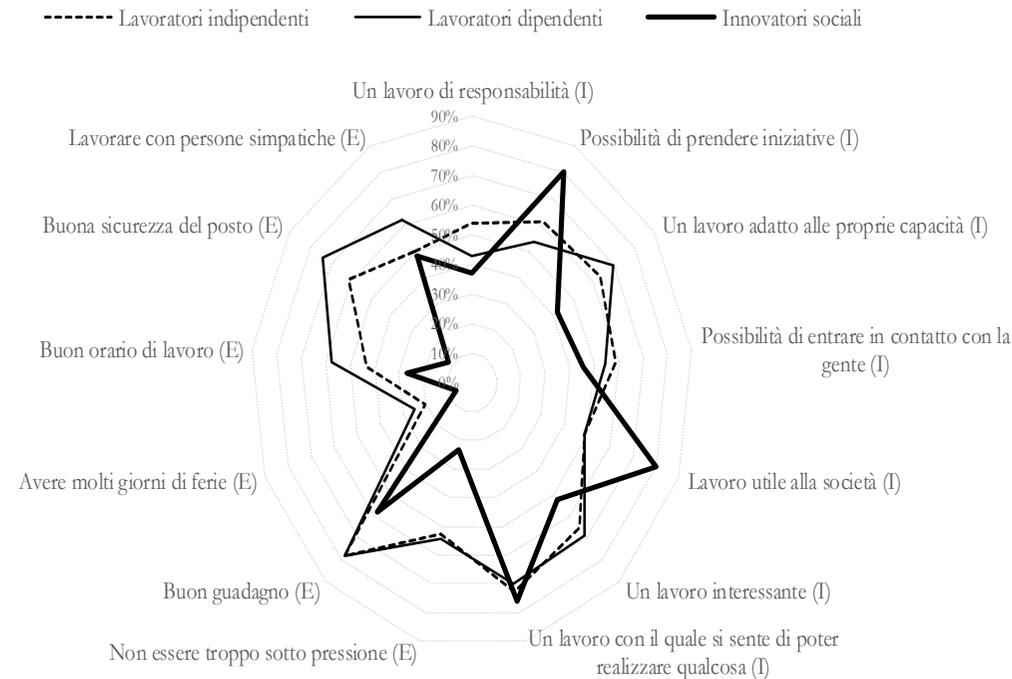
Valori estrinseci

Buon orario di lavoro
Buona sicurezza del posto
Lavorare con persone simpatiche
Avere molti giorni di ferie
Lavoro interessante
Non essere troppo sotto pressione
Buon guadagno

Valori intrinseci

Lavoro di responsabilità
Possibilità di prendere iniziative
Lavoro adatto alle proprie capacità
Possibilità di entrare in contatto con la gente
Un lavoro con il quale si sente di poter realizzare qualcosa
Lavoro utile alla società

*Le modalità di risposta associate alla batteria sono dicotomiche: agli intervistati viene presentato un elenco di aspetti che solitamente sono considerati rilevanti nel lavoro. Per ciascuno di essi, gli intervistati hanno la possibilità di indicare se personalmente lo ritengono importante o meno. Il testo della domanda recita: **“Su questo cartellino sono indicati alcuni aspetti del lavoro che la gente giudica importanti. La prego di indicare quali aspetti per lei personalmente sono importanti in un lavoro”**.*



I nostri dati segnalano **il minor interesse dei giovani «innovatori» per le ricompense materiali derivate dal lavoro e, rispetto alle ricompense simboliche**, il desiderio di realizzarsi attraverso il lavoro - attraverso incarichi prestigiosi, di responsabilità, interessanti e nei quali mettere a frutto le proprie capacità - è **meno intenso del desiderio di fare qualcosa di utile per la società** (i dati di Indipendenti e Dipendenti sono tratti dall'indagine EVS, 2008).

L'offerta potenziale: il policentrismo territoriale



Terre Alte

«Se il mare, alzandosi di pochi metri, ricoprisse quel golfo di terra che è la valla padana, l'Italia sarebbe una sola e grande montagna»

Italia altimetrica



Così scriveva nel 1919 Meuccio Ruini in "La montagna in guerra e dopo la guerra»

Una sola e grande montagna



Terre «rugose»

L'indice di rugosità del terreno è la deviazione **standard** delle altitudini di tutti i punti misurati in ogni comune.

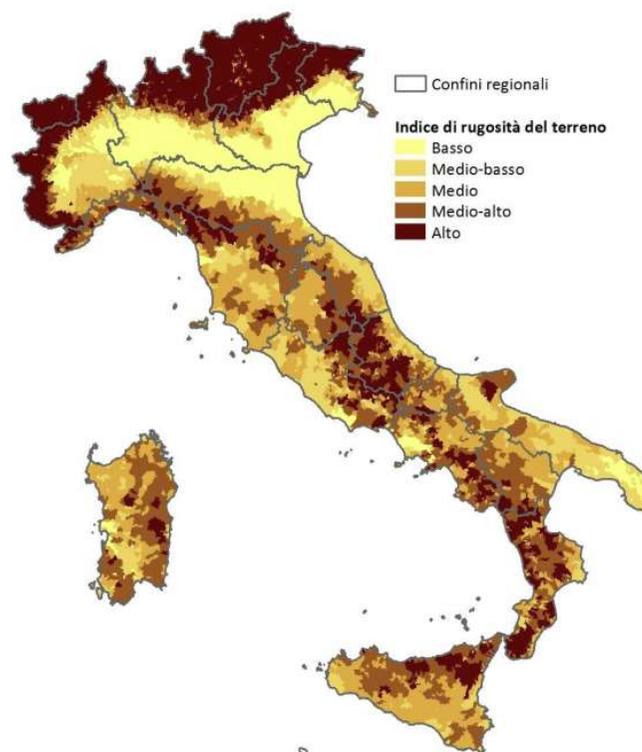
L'ipotesi di base è che terreni molto pianeggianti (o **poco rugosi**) presentano **altimetrie che si spostano poco dal valor medio delle altimetrie rilevate nel singolo comune;**

Viceversa in territori montani caratterizzati da forti dislivelli del terreno, gli **scostamenti dall'altitudine media sono molto elevati**

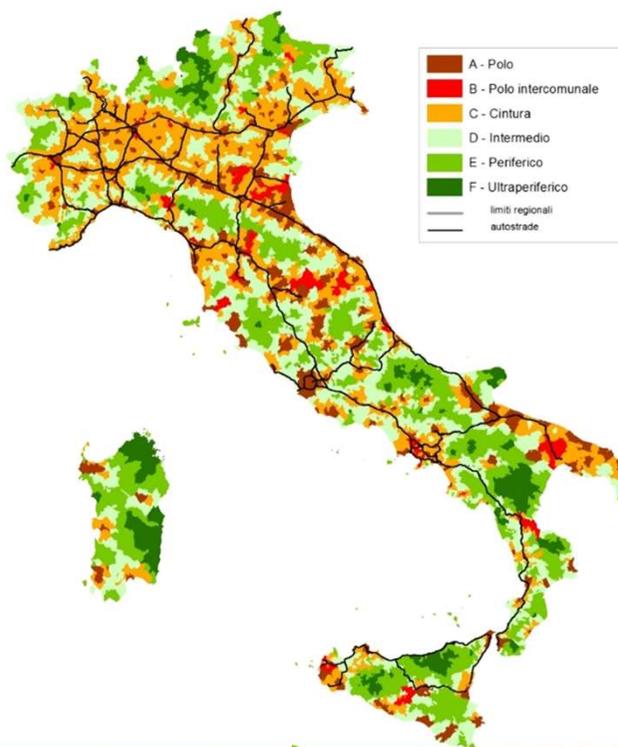


Mappa della rugosità dei Comuni italiani

La rugosità ha condotto a pratiche insediative, tecnologie di produzione (e conoscenza pratica), modelli di consumo, rappresentazioni culturali che, nella loro interdipendenza, identificano **sistemi umani molto complessi e con un elevato grado di specificità.**



Le aree interne sono quelle aree significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (di istruzione, salute e mobilità), ricche di importanti risorse ambientali e culturali e fortemente diversificate per natura e a seguito di secolari processi di antropizzazione.



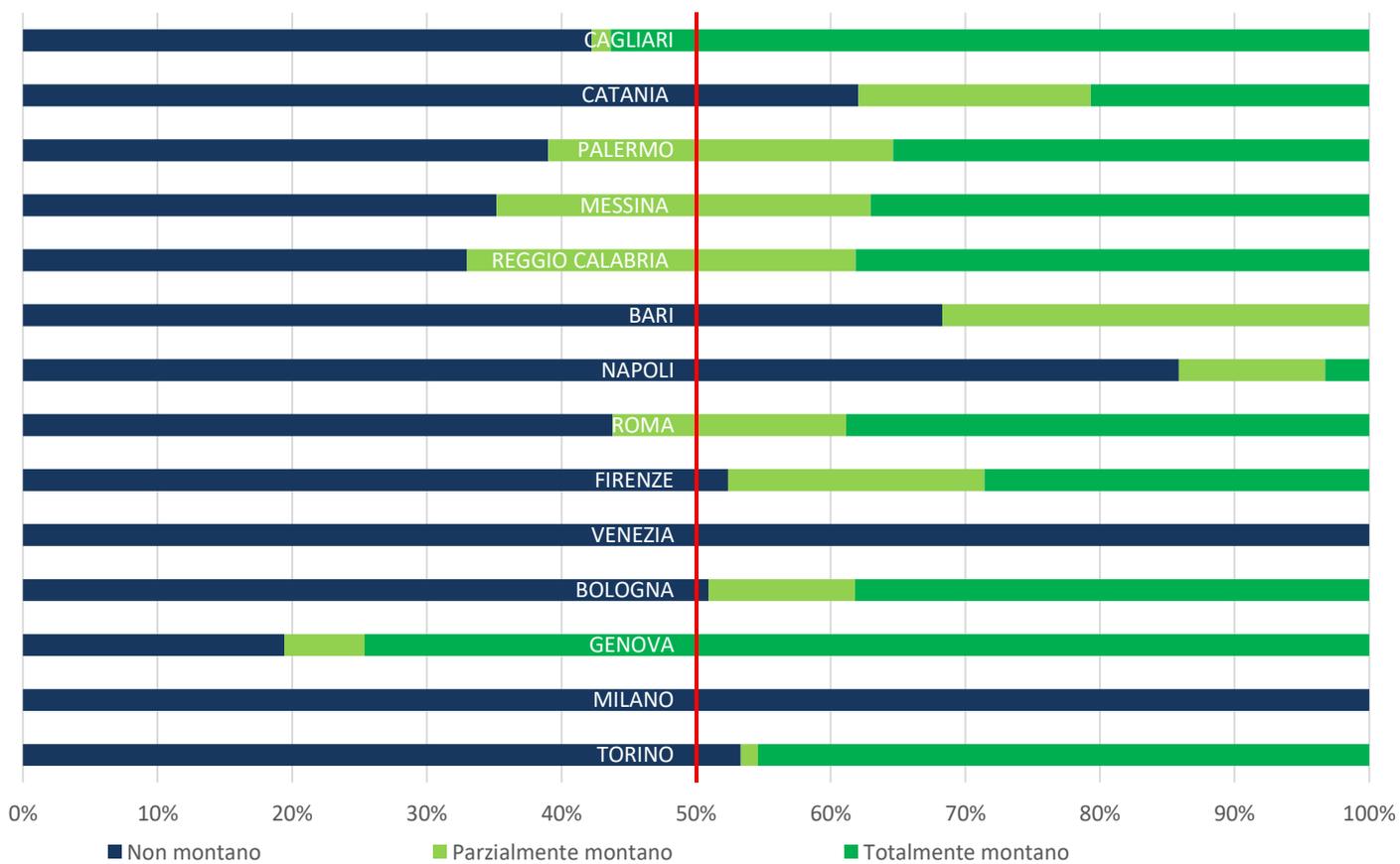
Terre Interne

Le Aree Interne italiane rappresentano:

1. il **52%** dei **Comuni**;
2. il **22%** della **popolazione**;
3. Circa il **60%** della superficie territoriale del Paese

| Classificazione | N. | % Popolazione | % | KM ² | % | |
|--------------------|-------|---------------|------------|-----------------|---------|-------|
| Polo | 217 | 2,7 | 20.993.647 | 35,3 | 28.987 | 9,6 |
| Polo intercomunale | 123 | 1,5 | 3.008.676 | 5,1 | 8.736 | 2,9 |
| Cintura | 3.571 | 44,1 | 22.150.877 | 37,3 | 84.235 | 27,9 |
| Intermedio | 2.371 | 29,3 | 8.852.851 | 14,9 | 88.461 | 29,3 |
| Periferico | 1.520 | 18,8 | 3.789.918 | 6,4 | 72.541 | 24,0 |
| Ultraperiferico | 290 | 3,6 | 637.775 | 1,1 | 19.113 | 6,3 |
| Centri | 3.911 | 48,3 | 46.153.200 | 77,7 | 121.958 | 40,4 |
| Aree Interne | 4.181 | 51,7 | 13.280.544 | 22,3 | 180.115 | 59,6 |
| Totale | 8.092 | 100,0 | 59.433.744 | 100,0 | 302.073 | 100,0 |

Terre metro-montane



Un esempio di nuova imprenditorialità

InnovArea

*risposte innovative alla domanda di
montagna*



Torino, 2018

Accompagnamento

InnovArea

Validazione dell'idea



Accademia
di Progettazione Sociale
Maurizio Maggiora

Strutturazione business model



per micro e
piccole imprese



startup innovative

Consulenze tecniche relative a



dimensione
architettonica



dialogo con P.A.

Supporto finanziario



microcredito



finanziamenti
connessi ad
impatto sociale

Accompagnamento
trasversale

Collegio Carlo Alberto

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

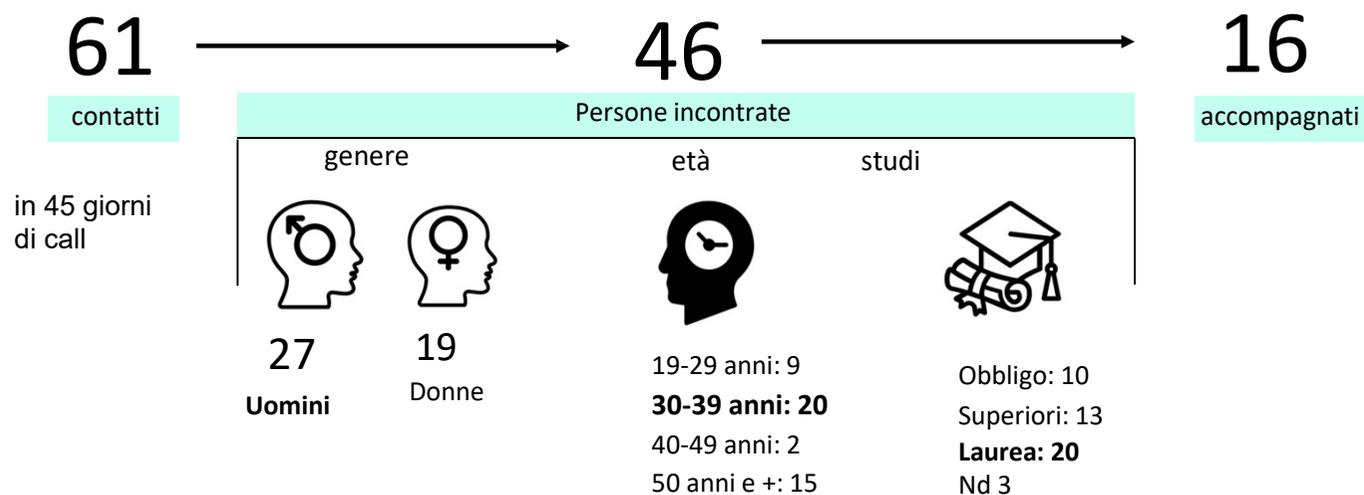


Copyright 2018-SocialFare per InnovArea

16

“Vado a vivere in montagna”

Proponenti



Copyright 2018-SocialFare per InnovArea

17

I progetti accompagnati

- 1. Apicoltura Muande Bellacolomba** (Rubiana, Località Muande Bellacolomba), produzione e vendita di miele ,cera d'api e cera d'api di opercolo.
- 2. Filrouge** (Val Chisone, Zona Fenestrelle), spazio per l'affinamento di prodotti caseari e laboratorio per il confezionamento degli stessi.
- 3. I Marroni di Pian del Conte** (Bassa Valle di Susa, Villar Focchiardo) valorizzare il marrone Valle Susa (commercializzazione, marketing e trasformazione
- 4. Vivabitare** (Zubiana), individuare 5 nuclei famigliari che vogliono ridare vita ad un cascinale a Zubiana (BI), condividendo un progetto di abitazione collaborativa in un contesto agricolo.
- 5. La Bourcetino** (Vallone di Bourcet, Val Chisone), riconversione di aree marginali boschive verso processi di agricoltura biologica
- 6. La casa del sole** (Località Comba Crosa – Comune di Perrero (Torino), ecovillaggio biovegano con servizi condivisi (co-housing), foresteria + ristorazione, rural school, attività di cura e benessere olistici, bio-agricoltura
- 7. Le Trune Ecovillaggio** (Condove, Val di Susa), recupero di una borgata antica per creare opportunità lavorative e di vita sostenibile
- 8. Bio?Logico** (Settimo Vittone), agricoltura biologica
- 9. Dzerta Horto** (Desertes, Cesana Torinese, Val Susa), produzione e trasformazione di prodotti quali lavanda, fiori alpini, erbe aromatiche, piante officinali e piccoli frutti
- 10. Filiera piccoli frutti** (Rubiana, Val di Viò), produzione e trasformazione dei piccoli frutti di montagna
- 11. Water** (Ostana, Cuneo) Monviso Institute, processi innovativi per il trattamento delle acque.
- 12. Coltiviamo emozioni** (Coassolo), azienda agricola di prodotti tipici locali + accoglienza
- 13. Spesa Naturale, (Asti)** sito e-commerce e polo fisico-logistico per ottimizzare vendita prodotti a km zero (frutta, verdura, carne)
- 14. Filatura della Canapa** (valli cuneesi), per produzione di abbigliamento eco-sostenibile
- 16. Grown** (Ostana, Cuneo), produzione di sci in legno e fibra di canapa.
- 17. Allevamento capre cashmere** (Brosso, Val Chiusella), per la produzione di filato pregiato

Quali investimenti?

Alta tecnologia

Economia di base

Tecnologie appropriate

Esempi di attività high-tech legate al contesto montano

- Prevenzione dei rischi naturali: ricerca, monitoraggio, attrezzature e impianti
- Tecnologie ambientali e *green economy*: fonti energetiche rinnovabili, bio-architettura, infrastrutture, ingegneria ambientale
- Attrezzature sportive
- Genetica applicata a frutticoltura, viticoltura, allevamento: produzioni tipiche di eccellenza
- Applicazioni tecnologiche a produzioni tradizionali (legno, pietre ornamentali, latticini ecc.)
- Applicazioni avanzate delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Dall'alta tecnologia

- Alta tecnologia
- Mercato
- Settori "competitivi"



... verso i fondamenti di economia e società

La sfera materiale

- Reti e infrastrutture: Acqua, energie, trasporti, distribuzione alimentare, edilizia residenziale

La sfera provvidenziale

- "Il sociale": sanità, servizi di cura, istruzione...

L'economia fondamentale è:

- **Connessa** ai territori
- Poco esposta alla concorrenza internazionale



Economia fondamentale e policentrismo

- Dimensioni *place-based*: servizi territoriali, mobilità, infrastrutture sociali
- L'accessibilità e la qualità di questi elementi dipende da investimenti (pubblici o privati) per un'economia della cittadinanza
- **Importanza tecnologie per il consumo collettivo**: ci sono beni e servizi essenziali che non si possono acquistare individualmente



Servizi e infrastrutture su base territoriale: sanità, istruzione, servizi di cura housing ecc.



Mobilità: pubblica e privata



Infrastrutture sociale: co-working, parchi, biblioteche, centri sociali

Economia di base o «fondamentale»

L'economia fondamentale è la base materiale del benessere e della coesione sociale. È quel che ogni giorno dovremmo poter dare per scontato: acqua potabile sicura, energia elettrica non razionata, servizi sanitari evoluti e accessibili, istruzione avanzata gratuita, infrastrutture e trasporti pubblici efficienti, servizi di cura per bambini e anziani, mercati alimentari orientati al benessere dei consumatori e dei produttori di cibo. Da molti anni i Paesi europei seguono una strada diversa: l'economia fondamentale è messa al servizio del business, esasperando competitività ed orientamento al profitto. Il prezzo che paghiamo è l'inasprimento delle disuguaglianze, la dissoluzione dei legami sociali, la deriva populista e nazionalista. Rinnovare l'economia fondamentale richiede un enorme sforzo di immaginazione istituzionale. Questo libro lo prefigura, offrendo una piattaforma per un nuovo riformismo progressista, non liberista, di scala europea.

Il Collettivo per l'economia fondamentale è una rete di studiosi, prevalentemente europei, che propone un'alternativa alle idee oggi prevalenti in tema di economia e di politica economica. I suoi membri hanno retroterra disciplinari diversi - sono economisti, sociologi, geografi, urbanisti, politologi, giuristi - ma condividono una pratica distintiva: un lavoro di ricerca collettivo e una collaborazione stretta nella redazione di articoli, libri, rapporti di ricerca. Fra gli scritti più significativi ricordiamo *The End of the Experiment? From Competition to the Foundational Economy* [Manchester University Press 2014]; *Il capitale quotidiano. Un manifesto per l'economia fondamentale* [Donzelli 2016].

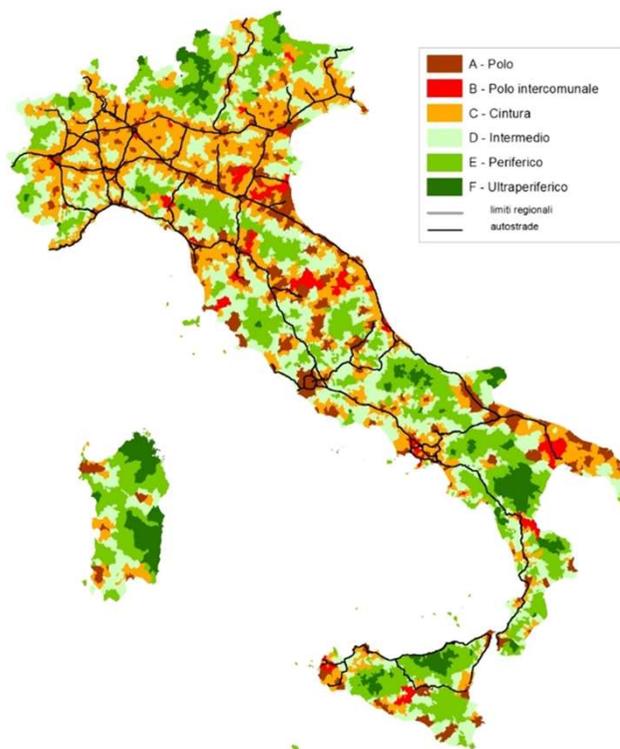
COLLETTIVO PER L'ECONOMIA FONDAMENTALE ECONOMIA FONDAMENTALE

COLLETTIVO PER L'ECONOMIA FONDAMENTALE **ECONOMIA FONDAMENTALE** L'INFRASTRUTTURA DELLA VITA QUOTIDIANA



F come Fondamentale. Il benessere dei cittadini dipende dallo stato dell'economia fondamentale: l'acqua, le scuole, gli ospedali e così via. La logica degli affari, qui,

Le aree interne sono quelle aree significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (di istruzione, salute e mobilità), ricche di importanti risorse ambientali e culturali e fortemente diversificate per natura e a seguito di secolari processi di antropizzazione.



Terre Interne

Le **Aree Interne** italiane rappresentano:

1. il **52%** dei **Comuni**;
2. il **22%** della **popolazione**;
3. Circa il **60%** della superficie territoriale del Paese

| Classificazione | N. | % Popolazione | % | KM ² | % | |
|--------------------|-------|---------------|------------|-----------------|---------|-------|
| Polo | 217 | 2,7 | 20.993.647 | 35,3 | 28.987 | 9,6 |
| Polo intercomunale | 123 | 1,5 | 3.008.676 | 5,1 | 8.736 | 2,9 |
| Cintura | 3.571 | 44,1 | 22.150.877 | 37,3 | 84.235 | 27,9 |
| Intermedio | 2.371 | 29,3 | 8.852.851 | 14,9 | 88.461 | 29,3 |
| Periferico | 1.520 | 18,8 | 3.789.918 | 6,4 | 72.541 | 24,0 |
| Ultraperiferico | 290 | 3,6 | 637.775 | 1,1 | 19.113 | 6,3 |
| Centri | 3.911 | 48,3 | 46.153.200 | 77,7 | 121.958 | 40,4 |
| Aree Interne | 4.181 | 51,7 | 13.280.544 | 22,3 | 180.115 | 59,6 |
| Totale | 8.092 | 100,0 | 59.433.744 | 100,0 | 302.073 | 100,0 |

Ostana (Valle Po)

(Arch. Prof. Antonio De Rossi)

Un modello per il Paese

Modulo abitativo per «testare» il territorio

Continuata da Luca Barbero 28 novembre 2020

CRONACA DI TORINO

Architettura in montagna La frontiera del Piemonte

Costruire rispettando ambiente, costi ed economia: la ricerca di Habit.A

Sviluppo e architettura. Il modello per un territorio montano può essere quello di un paese che non si è mai spento, che ha saputo adattarsi alle mutevolezze del tempo, che ha saputo innovarsi e rinnovarsi. Un paese che ha saputo costruire rispettando l'ambiente, i costi ed l'economia. La ricerca di Habit.A, un progetto di architettura che ha saputo trovare un modello per un territorio montano. Un modello che ha saputo adattarsi alle mutevolezze del tempo, che ha saputo innovarsi e rinnovarsi. Un paese che ha saputo costruire rispettando l'ambiente, i costi ed l'economia. La ricerca di Habit.A, un progetto di architettura che ha saputo trovare un modello per un territorio montano.



Il libro «Comunità insieme» di ETUncem

«Comunità insieme» è un libro che racconta l'esperienza di un gruppo di architetti e urbanisti che hanno lavorato in Valle Po. Il libro è diviso in due parti: la prima parte è dedicata alla ricerca e alla progettazione, la seconda parte è dedicata alla realizzazione e alla gestione del territorio. Il libro è un modello per un territorio montano.

Cuervo protagonista
Il progetto di architettura per il paese di Cuervo, in Valle Po, è stato realizzato da un gruppo di architetti e urbanisti che hanno lavorato in Valle Po. Il progetto è un modello per un territorio montano.

Resistenza e cultura
Il progetto di architettura per il paese di Cuervo, in Valle Po, è stato realizzato da un gruppo di architetti e urbanisti che hanno lavorato in Valle Po. Il progetto è un modello per un territorio montano.



Recupero borgata a 1.600 metri (resort ecosostenibile. Imprenditori + amministrazione locale)

Primo edificio



Render esterni



Tecnologie appropriate

*SVILUPPO DI MACCHINE APPROPRIATE
PER AGRICOLTURA CONTADINA DI MONTAGNA E COLLINA*

Walter Franco, Filippo Barbera, Luigi Bartolucci, Federica Focanti

CONTESTO MORFOLOGICO DI INTERESSE



TERRENI TERRAZZATI

elevate pendenze - accessibilità ridotta -
viabilità precaria



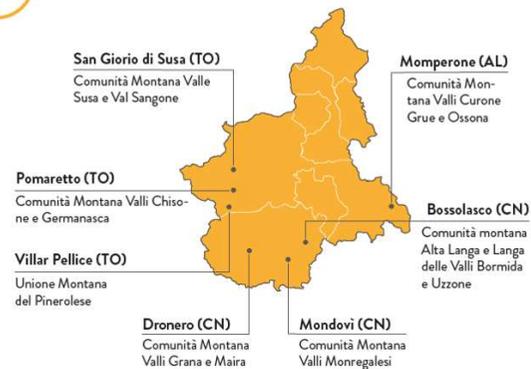
TERRENI DECLIVI

terreni fragili soggetti a erosione - probabilità
di smottamenti e frane - elevata biodiversità

Tecnologie per le persone e con le persone



DIBATTITI SUL TERRITORIO



Mondovì (CN)



Villar Pellice (TO)



Bossolasco (CN)



INTERVISTE A TESTIMONI PRIVILEGIATI



San Damiano Macra (CN)



Monterosso Grana (CN)



Alagna Valsesia (VC)

Conclusioni

Oltre la «metrofilia»

Le città sono agglomerati densi di potere - imprenditoriale, burocratico, politico - dove sono concentrati servizi fondamentali a «portata di mano». **L'Italia è però un luogo rugoso**, segnato da forti **diversità** ambientali e culturali, con saperi e strutture di potere deboli rispetto a quelle urbane.

La **marginalizzazione** delle aree interne in Italia è il prodotto di una «metrofilia» da superare. Oggi, i territori «rugosi» sono solo luoghi del consumo: seconda casa, weekend, o estrazione di risorse.

Non luoghi che possono generare ricchezza.

Tuttavia, negli ultimi anni si sono rafforzate delle **controtendenze**: 1) la domanda di **diversità**; 2) il **ritorno** dei giovani in montagna, con progetti di vita e lavoro a lungo termine; 3) l'aspirazione a **stili di vita** con un diverso equilibrio tra tempi di vita e tempi di lavoro da parte della **borghesia urbana**.

Patti metro-montani e investimenti strategici

Come ha dimostrato la strategia Aree Interne, per far sì che “metro-montano” non significhi colonizzazione della città sulla montagna, è necessario che questo **interscambio avvenga a poteri simili**.

L'unico modo per avere equilibrio è che i Comuni e le realtà politiche di montagna stringano **alleanze e patti a lungo termine**.

Occorrono **investimenti strategici**:

- 1) nei settori **high-tech** specifici per i territori «rugosi»;
- 2) **nell'economia fondamentale** e nelle infrastrutture per la vita quotidiana;
- 3) nei saperi e nelle **tecnologie appropriate**, curvate sulle caratteristiche dei contesti.

Grazie per l'attenzione

filippo.barbera@unito.it

FORWARD TO
STUDI E COMPETENZE PER SCENARI FUTURI